



**Regione Toscana**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale -**  
**Valutazione Ambientale Strategica**

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, D.P.G.R. 19/R/2017 CAPO II bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativamente al progetto " S.R.T. 74 Maremmana – Miglioramento della sicurezza per il tratto dal km 41+300 al km 59+500 – II Lotto: Ponte sul Fiume Fiora", in Comune di Pitigliano (GR). Proponente: Regione Toscana – Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori. Pratica trasmessa il 19.02.2020 prot. 66817.**

**NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

L'ambito di riferimento è il settore fauna, flora, ecosistemi. Nello specifico, rispetto alla richiesta pervenuta dal Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. n°66817 del 19.02.2020, il presente contributo tecnico sarà rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e in particolare riguarderà l'analisi di eventuali effetti indiretti sui Siti Natura 2000 e l'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2). Tra gli ulteriori riferimenti normativi si citano la *LRT 10/2010* e la *DGRT 1223/2015* con cui sono state approvate le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 presenti in Toscana;

**ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE**

Il progetto dell'intervento di realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Fiora, nel territorio comunale di Pitigliano, in corrispondenza della strada regionale S.R.T. n. 74 "Maremmana" (al km 42+800), si è reso necessario in quanto l'attuale impalcato presenta problematiche che hanno comportato la limitazione al transito dei veicoli con portata superiore a pieno carico alle 20 tonnellate. L'attuale dimensione della carreggiata del ponte inoltre consente il solo transito a traffico alternato.

Il sito di intervento è posto nel comune di Pitigliano (GR), lungo la strada regionale S.R.T. n. 74 'Maremmana' al km 42+800, in prossimità dell'esistente ponte in muratura (Ponte 'Mirafiora'), che consente l'attraversamento del fiume Fiora.

Il Sito della Rete Europea Natura 2000 "Alto corso del Fiume Fiora" IT51A0019 tutela un importante corso d'acqua caratterizzato ancora da dinamiche naturali o seminaturali, di notevole pregio sia ecologico che paesaggistico.

Il suo alveo, soprattutto nelle aree dove è più ampio e caratterizzato da vegetazione discontinua, è utilizzato da numerose specie ornitiche rare e minacciate, tipiche della garighe e degli altri ambienti aperti.

È inoltre considerato fra i pochi siti ancora presenti in Italia di rilevante importanza per la conservazione della Lontra (*Lutra lutra*).

Stante questa situazione ambientale di altissimo interesse occorre però precisare che l'opera di progetto e la sua area di cantiere si collocano in stretta vicinanza con l'infrastruttura stradale e il ponte esistenti e, inoltre, in riva sinistra del Fiora, con un piccolo insediamento formato da alcuni edifici.

A quest'ultimo si affianca una piccola cava (ormai in disuso) con relativi piazzali posti sul lato nord presso il vecchio fronte di cava) e su quello sud (sotto il piano stradale) dell'attuale strada.

In senso generale è possibile quindi affermare che il sito di progetto va a interessare un'area già in buona parte antropizzata, sia in termini di trasformazioni subite nel passato recente sia quanto all'utilizzo (frequentazione) attuale.

Per ciò che riguarda i dettagli delle diverse fasi di cantiere si rimanda allo specifico documento:

“Progetto Definitivo – Relazione sul sistema di cantierizzazione” - Capitolo 4 “Cantierizzazioni dell'Intervento” – Paragrafo 4.2 “Macrofasi lavorative”.

L'area delle opere di cantierizzazione interesserà i terreni posti su entrambe le sponde del fiume, a valle del vecchio ponte e del nuovo manufatto, di superficie complessiva pari a ca. 12.100 mq, suddivisa come segue:

- sponda destra (lato Manciano), circa 8650 mq;
- sponda sinistra (lato Pitigliano), circa 3450 mq.

L'intervento in oggetto consta delle seguenti opere:

- la preliminare demolizione di una piccola costruzione in muratura (rudere) che interferisce col nuovo tracciato (lato Pitigliano);

la realizzazione di due piste di accesso all'alveo (una per ciascuna direzione) e di aree estese per l'assemblaggio dei vari conci e lo stoccaggio delle macro-porzioni del manufatto da assemblare.

A queste operazioni preliminari seguirà:

- il montaggio in opera, per fasi, del manufatto;
- la realizzazione dei due raccordi stradali alle due estremità

Oltre al tracciato principale si prevede anche il ripristino di una preesistente strada rurale di accesso ai vari fondi agricoli della zona sulla sponda lato Manciano.

Come ultimo intervento in ordine di tempo, si prevede il ripristino delle aree di cantiere, con l'eccezione delle piste da utilizzarsi in esercizio per gli interventi di manutenzione dell'opera (ispezione, sostituzione appoggi etc.).

Inoltre, dal punto di vista delle compensazioni ambientali emerge la necessità di procedere a tre tipologie di interventi, come si illustrerà più avanti, quali:

➤ INTERVENTO DI COMPENSAZIONE “A”:

Realizzazione di grande sito artificiale di rifugio per le specie appartenenti alla ‘Fauna minore’, con particolare riferimento alle fasi di svernamento ed estivazione

➤ INTERVENTO DI COMPENSAZIONE “B”

Realizzazione di sito artificiale di nidificazione per la specie Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

➤ INTERVENTO DI COMPENSAZIONE “C”

Realizzazione di uno o più siti artificiali di nidificazione per la specie Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)

L'opera si può riassumere nel rifacimento del ponte esistente da realizzarsi senza la demolizione di quest'ultimo (in quanto vincolato), ma affiancando alla vecchia struttura una nuova. Questa verrà costruita in posizione parallela e adiacente a quella più vecchia.

Il vecchio ponte, vincolato come elemento di interesse storico, non verrà demolito e pertanto resterà accanto al nuovo.

Temporaneamente, per un periodo stimato in 28 mesi, sarà aperto in loco un cantiere per la realizzazione della nuova opera.

Questo andrà a interessare, su entrambe le sponde, le due zone poste a valle del vecchio manufatto (così come anche del nuovo da realizzare) occupando due aree agricole coltivate a cereali (sulla sponda sinistra verrà interessata anche una vecchia area di stoccaggio e/o piazzale relativo a una precedente attività di estrazione di inerti che lavorava nei pressi, a monte della strada).

Al termine dei lavori del nuovo ponte, con la dismissione del cantiere, lo stato dei luoghi precedente l'inizio dei lavori di queste due aree agricole verrà ripristinato e, quindi, i terreni riconsegnati all'attuale uso, senza necessità di procedere ad alcuna procedura di esproprio.

## CONCLUSIONI

### Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Si ritiene opportuno valutare la possibile incidenza dell'intervento:

alla luce della documentazione pervenuta in data 19.02.2020 (prot. N° 66817) e sulla base delle informazioni fornite, si reputa che il progetto in questione non determini incidenze negative significative su specie, habitat e obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 “Alto corso del Fiume Fiora” IT51A0019, a condizione che siano rispettate le misure di mitigazione sottoriportate e previste in parte anche dallo Studio di Incidenza:

- Realizzazione di apposite piste di cantiere, in corrispondenza di ogni punto di attraversamento dell'alveo (previsto dal Piano di cantiere) su tratto rialzato su tombini (condotte).

- Evitare altre piste di cantiere per il passaggio dei mezzi presso le rive e le sponde in altri punti dell'alveo del Fiora, come anche presso l'alveo, le rive e le sponde di altri corsi d'acqua limitrofi, come il cit. fosso del Guazzarino.

Sarà inoltre da preferirsi, quando possibile, effettuare le operazioni di preparazione e parziale costruzione dei materiali e strutture minori presso le zone delle aree di cantiere maggiormente distanti dall'alveo del Fiora e degli altri corsi d'acqua limitrofi (fosso del Guazzarino).

- La struttura, per tutto il corso delle fasi di costruzione e anche dopo il fine lavori e l'entrata in uso, non dovrà prevedere alcuna fonte di illuminazione notturna che vada a interessare la parte bassa, cioè l'alveo del fiume, le sue immediate rive e le sponde. L'alveo dovrà mantenersi sempre in condizioni di buio completo durante tutte le ore notturne: prima, durante e al termine dei lavori.

- Divieto di attingimento delle acque del Fiora e dei suoi vicini immissari, per qualsivoglia tipo di lavorazione del cantiere, in qualsiasi periodo dell'anno.

Si prevede dunque che la risorsa idrica necessaria alle varie operazioni di cantiere (compresa quella necessaria per la preparazione delle malte cementizie o altri materiali) venga sempre trasportata presso l'area, tramite apposite cisterne, da fuori cantiere.

- Divieto di taglio della vegetazione arborea e arbustiva lungo le rive e le sponde del fiume durante il periodo di nidificazione delle specie: dal 15 marzo al 1 agosto di ogni anno.

- Redazione di un apposito piano di lavoro che preveda di richiudere i fori realizzati in occasione del monitoraggio e ricerca degli ordigni bellici da parte del Reparto specializzato dell'Esercito, dopo il sondaggio, il più presto possibile.

Ciò può essere fatto, innanzitutto, a seguito della realizzazione di ogni foro, avviando, appena avvenuta l'ispezione con la sonda, la chiusura dell'imboccatura con semplici tappi (anche in plastica ma preferibilmente e con meno spesa in legno), utili per impedire la caduta fino al momento del sopralluogo finale da parte dell'Esercito. Al termine del sopralluogo si dovrà, quindi, procedere alla immediata e definitiva chiusura dei fori con il terreno (mediante il passaggio ripetuto di una pala meccanica):

- Il sistema di drenaggio di carreggiate, piazzali, etc. deve essere progettato sfruttando la morfologia dei luoghi o delle opere stesse, senza l'uso di pozzetti e condotte sotterranee (ad esempio, nel caso della strada, solo per mezzo delle banchine laterali).

Se ciò non fosse possibile e dovessero essere adottati sistemi di drenaggio, diviene necessario progettare specifiche soluzioni per evitare l' "effetto trappola" da essi determinato sulle specie. Fra le varie soluzioni adottabili, la più semplice prevede che almeno una delle pareti del pozzetto (meglio quella lato campagna) non risulti a profilo verticale, ma mostri un'inclinazione di 1:3 per consentire la fuoriuscita degli individui delle specie rimaste accidentalmente cadutevi.

- Costruzione di un grande sito artificiale di rifugio per le specie appartenenti alla "fauna minore", con particolare riferimento alle fasi di svernamento ed estivazione (opera di compensazione "A").

Proprio per il forte interesse, già più volte sottolineato, del luogo come zona di passaggio, di scambio e di permanenza (stabile o temporanea) per molte specie che frequentano questo importante asse fluviale, quale intervento di compensazione si propone la realizzazione sulla sponda destra del fiume, in corrispondenza del basamento (parte fuori terra) della pila della campata principale del ponte, di un sito artificiale di rifugio per le specie appartenenti alla "Fauna minore" di interesse conservazionistico, quale, solo tra i Vertebrati: Anfibi, Rettili, micromammiferi ed anche piccoli Uccelli.

La costruzione avverrà grazie alla realizzazione di un'alta parete a gabbioni, riempiti a pietre, (che avvolgerà l'intera pila del ponte per alcuni metri alla base): la costruzione stante la necessità di ispezionare la pila ed il basamento del monte, potrà essere realizzata ad almeno 10 metri di distanza in forma prismatica con gli stessi materiali.

- Nell'ambito di tutte le zone interessate dai lavori di costruzione dell'opera in oggetto non dovrà essere ammessa l'accensione di fuochi di nessun genere: è necessario che il cantiere sia dotato in modo permanente di uno specifico e adeguato mezzo antincendio (con operatore specializzato) pronto ad entrare in funzione in

caso di allarme;

- Deve essere prestata la massima attenzione per evitare qualsiasi fuoriuscita o sversamento di materiale di qualunque entità e tipologia: In generale, andrà perciò posta particolare attenzione ad elementi quali:

- non sciacquare cisterne, autocisterne o simili in loco;

- non sversare carburanti e simili durante le operazioni di rifornimento dei mezzi,

rendendosi necessario dedicare a queste operazioni specifiche aree di cantiere dotate di sistemi impermeabili a terra che consentano il recupero delle sostanze sparse accidentalmente;

- non versare/disperdere olii, grassi e simili in occasione delle operazioni di manutenzione (lubrificazione, ingrassaggio, etc.), rendendosi, perciò, necessario, come nel caso precedente, dedicare a queste operazioni specifiche aree di cantiere dotate di sistemi impermeabili a terra che consentano l'eventuale recupero delle sostanze sversate.

- Costruzione di un sito artificiale di nidificazione per la specie Martin pescatore (*Alcedo atthis*), costituito da un manufatto in cemento armato a forma di 'cubo', cavo all'interno e aperto sulla sommità, all'interno del quale andrà posta e pressata sabbia naturale proveniente da cava, non lavata e, quindi, ancora contenente la sua naturale componente di limi e argille.

La struttura è studiata a livello progettuale per essere inserita, ad alcuni metri di altezza, in corrispondenza della parte più alta della parete a gabbioni in pietrame di cui alla Misura n. 8 inerente l'intervento di compensazione "A".

- Costruzione di uno o più siti artificiali di nidificazione per la specie Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*).

- Tutela e conservazione di due pozze d'acqua individuate a destra e sinistra del Fiume Fiora ed individuate dallo Studio di Incidenza (con l'eventuale consulenza dell'Ufficio Tutela della Natura e del Mare)

LP/PG/PS

Settore Tutela della Natura e del Mare  
Il Dirigente  
(Ing. Gilda Ruberti)